

ELISABETTA POZZI

Genovese di nascita, **Elisabetta Pozzi** si forma al Teatro Stabile della sua città negli anni '70, dove debutta diciannovenne ne *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello diretto da **Luigi Squarzina**, a fianco di **Giorgio Albertazzi**, con il quale crea un sodalizio artistico lungo e ricco di spettacoli importanti. A Genova viene diretta fra gli altri dal grande regista cecoslovacco **Otomar Krejca** in *Tre sorelle* di Anton Čechov e da **Marco Sciaccaluga** in spettacoli di grandissimo successo, come i goldoniani *La putta onorata* e *La buona moglie*, *La bocca del lupo* di Remigio Zena, dove affianca Lina Volonghi, e *Arden of Faversham* di anonimo elisabettiano, per il quale ottiene il suo primo **premio UBU**.

Sul grande schermo debutta nel 1979 con *Il mistero di Oberwald* di **Michelangelo Antonioni**. Negli anni '80 è protagonista de *La parola tagliata in bocca*, presentato al Festival dei due mondi di Spoleto; è diretta da **Gabriele Lavia** in *Miele selvatico* di Michael Frayn e da **Franco Però** in *Piccoli equivoci* di Claudio Bigagli. Nel 1984 partecipa al film *Non ci resta che piangere* di **Massimo Troisi**.

Nell'estate del 1988 è *Francesca da Rimini* di D'Annunzio per la regia di **Aldo Trionfo**, mentre nella stagione successiva è l'acclamata interprete di *Giacomo il prepotente* di Giuseppe Manfredi, uno spettacolo prodotto dal Teatro di Genova e diretto da **Piero Maccarinelli**.

La collaborazione con il Teatro Stabile di Parma (allora Compagnia del Collettivo) inizia nel 1989 con *Il Gabbiano* di Anton Čechov, diretto da **Walter Le Moli**. Dall'anno successivo il sodalizio con il teatro di Parma si fa sempre più intenso: partecipa al **Progetto Ritsos**, promosso dall'APA (Attori Produttori Associati), portando in scena il poemetto *Elena*. È protagonista di *Basta per oggi*, nato dalle relazioni con l'APA francese e presentato al Festival di Avignone nel 1990. È la fondatrice della **TEA** (Teatro e Autori), che promuove e divulga la drammaturgia contemporanea. Ottiene il suo secondo **premio UBU** con lo spettacolo del Teatro di Genova *I serpenti della pioggia* di Enquist, regia di Franco Però. Due anni più tardi recita insieme a **Giuliana De Sio**, **Pamela Villoresi** e **Luca Zingaretti**, in *Crimini del cuore*, regia di **Nanni Loy**. Sempre nel 1992 è nel cast di *Maledetto il giorno che to ho incontrato* di **Carlo Verdone**, film per il quale si aggiudica il **David di Donatello** come miglior attrice non protagonista.

Continuano i successi anche in teatro con altri **due premi Ubu** conquistati nel 1996 per *Zio Vanja*, diretto da **Peter Stein**, e nel 1997 quando nei panni di *Lavinia Mannon* affianca **Mariangela Melato** ne *Il lutto si addice ad Elettra* di O'Neal, diretto da **Luca Ronconi**.

Nell'estate 1998 è una straordinaria Caterina ne *La bisbetica domata* di Shakespeare con la regia di **Gigi Dall'Aglio**. Dal Bardo passa con disinvoltura a Lewis Carroll per interpretare *Alice oltre lo specchio*, con le musiche di Ivano Fossati e Mario Arcari e la regia di **Giorgio Gallione**.

Nel 2000 prende parte a due drammi di Euripide diretti da Piero Maccarinelli e prodotti dall'**INDA** (Istituto Nazionale Dramma Antico) a Siracusa: *Elettra*, di cui è protagonista, e *Oreste*. Porta in scena in diverse piazze *Medea* di Christa Wolf, reading-spettacolo ideato insieme al marito **Daniele D'Angelo**, che compone ed esegue le musiche dal vivo. Dopo *La donna del mare* di Ibsen con la regia di **Mauro Avogadro**, torna all'amato poeta greco Ghiannis Ritsos dirigendo e interpretando *Il funambolo e la luna* per il Festival di Asti.

Prende parte al film di **Ferzan Özpetek** *Cuore sacro* mentre il 2006 segna il ritorno a Siracusa dove è **Massimo Castri** a dirigerla in *Ecuba* di Euripide. Nello stesso anno riceve tre importanti riconoscimenti: il premio Franco Enriquez, quello della Associazione Critici Teatrali e il Premio Eleonora Duse. A Torino diventa promotrice del Progetto **Théâtre Ouvert** che al Teatro Vittoria presenta testi di drammaturgia contemporanea.

Torna spesso protagonista al Teatro Greco di Siracusa recitando in *Ippolito* di Euripide e interpretando Clitemnestra nel nuovo allestimento dell'*Oresteia* per il centenario dell'INDA.

Dal 2017 inizia la collaborazione con Centro Teatrale Bresciano per il quale, oltre agli spettacoli, è direttrice artistica del **Progetto Teatro Aperto** per la drammaturgia contemporanea.

Nel 2017 c'è anche il suo grande ritorno al **Teatro di Genova** dove ne *Il Gabbiano* di Čechov diretto da **Marco Sciaccaluga** è una straordinaria Irina Arkadina ed è la protagonista del monologo *Lei dunque capirà* di **Claudio Magris**.

Per la sua straordinaria carriera, la versatilità del suo talento e la grande cultura è considerata una delle più grandi attrici italiane.

Principali riconoscimenti

4 Premi Ubu:

1989 per *Arden of Faversham* di anonimo elisabettiano, regia di Marco Sciaccaluga

1990 per *I serpenti della pioggia* di Enquist, regia di Franco Però

1996 per *Zio Vanja* di Anton Cechov, regia di Peter Stein

1997 per *Il lutto si addice ad Elettra* di Eugene O'Neal, regia di Luca Ronconi

1992 Premio **David di Donatello** come miglior attrice non protagonista in *Maledetto il giorno che ti ho incontrato* di Carlo Verdone

2005 Premio **Unesco**

2006 Premio della **Associazione Critici Teatrali**, Premio **Eleonora Duse** alla carriera, Premio **Franco Enriquez**

2011 Premio **Ipazia** per l'Eccellenza femminile